

IL TERRITORIO LOMELLINO E IL PIANO DI SVILUPPO LOCALE	3
INTRODUZIONE	3
LE DINAMICHE IN ATTO	3
L'ARCHITETTURA DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE 2014-2020	6
INIZIATIVE DIRETTE	7
RISO	7
CONTENIMENTO DEI COSTI DI PRODUZIONE	7
MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI COMPETITIVE SUL MERCATO	8
RISO E ALTRE FILIERE	8
INCREMENTO DEL VALORE AGGIUNTO	8
Incremento del valore aggiunto del prodotto	8
Incremento del valore aggiunto dei sottoprodotti	9
APERTURA DI NUOVE IMPRESE AGRICOLE E COMMERCIALI	10
TURISMO E FRUZIONE SOSTENIBILE	10
REALIZZAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALI	11
REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A REGIA DIRETTA	13
Interventi a regia diretta rivolti verso l'esterno	13
Interventi a regia diretta rivolti verso l'interno	14
REALIZZAZIONE DI INTERVENTI "STRATEGICI"	15
PROGETTI DI SISTEMA	16
PROGETTO DI SISTEMA 1 – METODO LOMELLINA: ENERGIA PER LE NOSTRE COMUNITÀ	16
PREMESSA	16
INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA PAGLIA DI RISO	17
Valorizzazione mediante combustione	17
Valorizzazione mediante digestione anaerobica.	18
IMPIANTI DI TELERISCALDAMENTO	18
POMPE DI CALORE SUI CORSI D'ACQUA	19
PROGETTO DI SISTEMA 2 – PAGLIA, OLTRE L'ENERGIA	20
PROGETTO DI SISTEMA 3 – IMPRONTA DI CARBONIO	21
PROGETTO DI SISTEMA 4 – ORIGINE LOMELLINA	22
PROGETTO DI SISTEMA 5 – VIA FRANCIGENA	24
PROGETTO DI SISTEMA 6 – TERRITORIO CERTIFICATO	25
PROGETTI SPECIFICI E DI COOPERAZIONE	27
CONSUMO CONSAPEVOLE DEL RISO SULLA BASE DELLO STUDIO IN VIVO DELLE PROPRIETÀ ANTIOSSIDANTI DI DIVERSE CULTIVAR E DI DIVERSE MODALITÀ DI LAVORAZIONE.	27
RELAXING BUSINESS.	28

Piano di Sviluppo Locale della Lomellina 2014 – 2020
Relazione preliminare

PREMESSA	28
TEMA CENTRALE DEL PROGETTO	28
OBIETTIVO GENERALE	29
OBIETTIVI OPERATIVI	30
E' UN BENE CHE TU ESISTA: RETE EUROPEA DI PROMOZIONE DEL CONSUMO CONSAPEVOLE.	31
BANDA LARGA	31
BIRD WATCHING.	31
<u>DOTAZIONE FINANZIARIA</u>	<u>32</u>

Il territorio lomellino e il Piano di Sviluppo Locale

Introduzione

La Lomellina rappresenta un caso di scuola molto raro. Si tratta, infatti, di un territorio in cui la garanzia della conservazione degli assetti paesaggistici, ambientali, storici e culturali che ne connotano l'identità e la riconoscibilità è data dallo svolgimento efficiente di un'attività economica e produttiva. La risicoltura, infatti, ha scolpito negli ultimi cinque secoli un paesaggio di pianura che non ha uguali in Europa, favorendo nel contempo la nascita e la conservazione di un contesto ambientale di grande pregio. La molteplicità delle imprese, il loro elevato livello di professionalità, la redditività che, specie in passato, ha caratterizzato tale produzione, fa sì che ci si trovi in presenza di un tessuto produttivo oltremodo competitivo, che deve essere aiutato a resistere a minacce di trasformazione che provengono da altri settori, interessi e territori. La conservazione della competitività del settore risicolo diventa così nel contempo garanzia sia del mantenimento in efficienza di un comparto produttivo, sia di conservazione degli aspetti storici, paesaggistici e ambientali che caratterizzano un ambiente di pianura tra i più pregiati d'Europa.

Tutti gli interventi del Piano, quindi, avranno come obiettivo il potenziamento della competitività del sistema delle imprese agricole. Ciò sarà perseguito sia in via diretta, con il sostegno a investimenti strutturali, sia per via indiretta, con il supporto a tutte quelle iniziative che possono generare incremento di reddito anche attraverso la diversificazione delle sue fonti.

L'intero Piano, quindi, è pervaso da un'unica preoccupazione: rendere più stabile, robusta, efficiente, redditizia l'attività agricola. Tale intento rappresenta la cartina di tornasole attraverso la quale le specifiche declinazioni del Piano sono state vagliate, nonché l'elemento di giudizio più importante rispetto al quale esse dovranno essere giudicate.

A guidare il nuovo piano di sviluppo locale sono stati posti due criteri base, uno di ordine generale e uno di tipo metodologico:

- **Criterio generale:** è riassumibile nella citazione “ci son più cose in cielo e in terra.....” a dire che una volta definiti i criteri, se la realtà e la vitalità delle aziende dovesse porre in essere iniziative qui non previste ma coerenti con gli obiettivi, queste si devono intendere coerenti con il presente criterio generale e quindi dovranno essere ritenute ammissibili.
- **Criterio metodologico:** al fine di assicurare una maggiore efficienza nel raggiungimento degli obiettivi è necessario con un'elasticità attuativa, che riesca a rispondere in tempi rapidi alle esigenze che il territorio manifesterà in relazione alle diverse misure del presente Piano. In tal senso i budget saranno predisposti per panieri di misure in vaso comunicante, in modo da poter spostare agevolmente risorse verso interventi che riscuotono maggiore successo. Al fine di mantenere in ogni caso un approccio polivalente, tuttavia, ciascuna delle misure previste dovrà raggiungere almeno un minimo di spesa allocata.

Le dinamiche in atto

Il territorio lomellino non è stato esente, negli ultimi vent'anni, da fenomeni di trasformazione territoriale e socio-economica in cui è risultato difficile compensare i diversi valori in campo. Si tratta di dinamiche che

riguardano sia le grandi iniziative logistiche o industriali sia lo sviluppo residenziale dei principali centri urbani. Di contro la marginalizzazione sociale, economica e demografica dei centri minori rappresenta un fattore negativo di cui è impossibile non tenere conto. In questo scenario si affacciano iniziative quali la realizzazione di un nuovo asse autostradale, opportunità di sviluppo e al contempo minaccia di innesco di fenomeni di disgregazione territoriale.

In questo contesto qualsiasi strategia realmente sostenibile che accoppi sviluppo e salvaguardia non può prescindere dalla considerazione dell'agricoltura e del suo ruolo ambientale e territoriale, in termini di contributo fondamentale al mantenimento degli equilibri in termini di uso del suolo, qualità del paesaggio e freno ai fenomeni di trasformazione territoriale deteriorata. L'agricoltura è infatti unanimemente accreditata di una funzione di presidio e salvaguardia del territorio e può costituire uno dei canali maggiormente efficienti per l'implementazione di politiche di promozione e valorizzazione ambientale.

Negli anni più recenti e nei paesi più avanzati, infatti, l'aspetto di approvvigionamento alimentare alla base del settore rurale ha progressivamente perso importanza, per lasciare spazio a funzioni complementari quali la tutela e la manutenzione del territorio, la conservazione del paesaggio e delle tradizioni, la salvaguardia del patrimonio architettonico, culturale, gastronomico di una regione. Ben si comprende dunque come l'agricoltura non possa essere tralasciata da un'analisi e da una valutazione ambientale complete ed esaustive dei diversi fenomeni anche indiretti. Tali considerazioni sono ancor più vere nel caso della Lomellina, in un contesto ambientale pressoché unico a livello di Pianura Padana, in cui l'assetto rurale predominante del territorio si accompagna a valori ambientali, faunistici, architettonici e tradizionali unici a livello regionale e nazionale.

L'analisi del comparto e le strategie di sviluppo del medesimo devono dunque partire, necessariamente, considerando l'agricoltura rispetto alla sua capacità di produrre reddito. Tale scelta parte dalla constatazione che l'agricoltura sarà in grado di adempiere alle sue funzioni storiche come a quelle più recenti in misura direttamente proporzionale alla sua capacità di garantire un reddito adeguato a chi vi si dedica. Mai come oggi, infatti, una serie di fattori di tipo sociale, economico e ambientale sta esercitando una forte pressione sul settore agricolo in termini di richiesta di suolo per usi concorrenziali rispetto a quello rurale. Appare dunque evidente che un'efficace azione tampone a tali dinamiche, spesso deteriori e particolarmente dannose nel caso di un territorio come la Lomellina in cui è forte la richiesta di suolo per nuove urbanizzazioni, può essere svolta solo da un settore agricolo non affetto da dinamiche di marginalizzazione di parte dei suoi operatori, forte dal punto di vista della redditività e in tal modo in grado di competere efficacemente con la pressione per la conversione in usi alternativi a quello agricolo.

Le considerazioni sopra svolte, tuttavia, non devono distogliere lo sguardo da una dinamica interessante di sviluppo delle attività connesse alla mera produttività materiale: tale fenomeno risulta essere particolarmente virtuoso e incentivabile per due ordini di motivi. In primo luogo, tali attività connesse sono in genere riferite alla fruizione di beni ambientali, paesaggistici e culturali del territorio: è perciò evidente che la presenza di un interesse economico virtuoso che sostenga la conservazione di tali valori si configura come un paradigma particolarmente valido di sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale. In second'ordine, tali attività connesse costituiscono un'integrazione sempre più importante e fondamentale proprio alla redditività delle attività agricole, fornendo alle aziende un fattore di diversificazione e incremento del proprio ritorno economico. Ben si comprende, dunque, come tali attività

connesse (siano esse di turismo rurale, di educazione ambientale, di promozione dei prodotti tipici o di integrazione di filiera) svolgono un ruolo diretto e indiretto di primo piano per la salute del comparto rurale e del territorio stesso.

Il partenariato

Uno dei pilastri per garantire efficienza, efficacia e reale applicazione delle strategie di sviluppo locale è la presenza di un Gruppo di Azione Locale forte e radicato sul territorio. Questa non è un'affermazione di principio, ma il risultato tangibile dell'esperienza maturata a partire dalla fase di costruzione del GAL nel corso della programmazione 2007-2013. A riprova delle dinamiche virtuose messe in atto il GAL stesso ha visto crescere progressivamente il numero dei propri soci a partire dalla sua costituzione e durante tutto il periodo di esercizio.

La fase di definizione della nuova strategia si è pertanto inserita nel solco dell'esperienza maturata, rinnovando gli sforzi per l'animazione del territorio, per la costruzione di un partenariato forte e competente e per l'individuazione delle linee strategiche più efficaci per promuovere lo sviluppo rurale. A partire dall'anno 2013 e per i primi mesi del 2014 è stato attivato un ciclo di incontri denominati "Open GAL" finalizzati a promuovere il rafforzamento del partenariato e l'ascolto del territorio e delle sue esigenze. L'elenco completo degli incontri è riportato nella scheda di candidatura e sono allegati i verbali degli incontri. A valle di tali incontri è stato possibile ampliare ulteriormente il numero dei soci del GAL, con l'ingresso di nuovi soggetti sia pubblici sia privati. I nuovi partner sono stati elencati nella scheda di candidatura come membri del partenariato separatamente dal GAL proprio in relazione al loro recente ingresso nella compagine sociale. In particolare si segnala come siano stati inseriti quattro nuovi Comuni, al fine di estendere l'area eleggibile anche al loro territorio. Si tratta dei Comuni di Gravellona Lomellina, Dorno, Tromello e Cassolnovo. Si sono aggiunti al partenariato anche nuovi soci privati di rilievo quali ATC Mortara e ATC Mede, che da anni operano nella gestione faunistica e ambientale del territorio, e due realtà culturali: la pro loco di Dorno e l'associazione culturale Palazzo del Moro.

In sintesi dunque la compagine a sostegno della nuova programmazione è più estesa, forte e coesa di quanto non fosse in passato. È pertanto in possesso di tutte le caratteristiche che sono richieste dalle norme regionali ed europee ai Gruppi di Azione Locale per l'espletamento delle loro funzioni (si veda in questo senso quanto disposto dall'art. 34 del Reg (UE) 1303/2013 e dalla DGR 1337/2014. I partner sono infatti soggetti i cui interessi sono direttamente toccati dal programma (aziende agricole, consorzi di bonifica, associazioni culturali, ecc...), associazioni e organizzazioni espressione della società civile (Legambiente, pro loco, ecc...) ed entità che si occupano stabilmente di materie oggetto della strategia di sviluppo (amministrazioni comunali, amministrazione provinciale, associazioni di categoria, singole aziende operanti sul territorio, ecc...).

Preme particolarmente sottolineare come nel corso della passata programmazione e nella fase di estensione del partenariato si siano rafforzate la competenza tecnica e amministrativa e la capacità progettuale e di gestione del Gruppo di Azione Locale. A riprova di ciò si consideri all'interno del partenariato la presenza di ben 45 comuni, dell'Amministrazione Provinciale, dell'Associazione Consorzio di Bonifica Est Sesia, delle associazioni di categoria agricole e di altri settori economici (commercianti, esercenti, artigiani), delle associazioni culturali e di promozione locale, dell'Ecomuseo del Paesaggio.

L'architettura del Piano di Sviluppo Locale 2014-2020

Il Piano è organizzato in azioni secondo due direttrici principali: iniziative dirette e progetti di sistema:

- **Iniziative dirette.** Si tratta di interventi che hanno una chiave di lettura orizzontale e deduttiva, secondo uno schema che va dal generale al particolare. Si parte dalla definizione del tema / obiettivo specifico, si individua una strategia operativa per il suo perseguimento, si delineano una o più azioni strategiche e si giunge così alla declinazione dei singoli interventi, a loro volta riconducibili a quelle che saranno le misure del PSR o ad altre opportunità di finanziamento. Ciascun intervento – o gruppo di interventi - così codificato può essere oggetto di una quantificazione dei bisogni sul territorio, da cui è possibile desumere, sulla base della percentuale di finanziamento della misura, l'entità del budget di Piano e il movimento finanziario complessivo che esso induce. In particolare sono presenti tre grandi temi aggregatori delle azioni di piano: il riso, le filiere dei prodotti tipici, il turismo rurale.
- **Progetto di sistema.** Si tratta di un insieme di politiche, indirizzi, azioni dirette del GAL e azioni di altri soggetti economici, canalizzate in una strategia tematica trasversale alle singole azioni e ambiti tematici, potenziandone l'efficacia. Esso opera a monte, creando i presupposti di fattibilità e le informazioni necessarie alla partenza di progetti, a lato, offrendo supporto, servizi di accompagnamento e condizioni operative agevolate, e a valle, divulgando i risultati e operando nella comunicazione e promozione. Lo scopo di un Progetto di Sistema è quindi la generazione – a beneficio di tutti - di informazioni, opportunità, servizi, esempi e prototipi.

Sono infine riportati i progetti di cooperazione che si intendono realizzare, unitamente ad alcuni progetti specifici in corso di definizione. Al momento queste progettualità non sono stati incluse nella quantificazione della dotazione finanziaria

Iniziative dirette

Si distinguono gli interventi marcatamente dedicati al sistema risicolo, da quelli dedicati ad alcune nuove filiere emergenti, che per la loro valenza in termini occupazionali e di sviluppo saranno trattati in maniera distinta.

Riso

Contenimento dei costi di produzione

A fronte di dinamiche di prezzo non controllabili per squilibri di concorrenza e tendenti al ribasso, un fattore di competitività che resta invece totalmente nelle mani delle imprese è rappresentato dai costi. Una riduzione dei costi di alcuni aspetti del processo produttivo genera un'ottimizzazione complessiva e una maggiore marginalità strutturale dell'azienda. In particolare sono da considerarsi prioritari a questi fini gli interventi di efficientamento della rete irrigua (a) e quelli che riducono l'esigenza di energia e manodopera (b).

- a. Nella programmazione che sta terminando, i 26 interventi di canalizzazione e misurazione delle portate hanno generato un beneficio tangibile su un numero di aziende stimabile attorno alle cento unità, migliorando le condizioni irrigue su circa 8.000 ettari, aumentando l'efficienza di governo dell'acqua, riducendone i tempi e dando maggiori certezze sulle quantità in gioco. Si intende riproporre l'esperienza pregressa, riproponendo l'approccio metodologico della convenzione con il Consorzio Irriguo Est Sesia, impostando un programma operativo concordato che permetta di suddividere le dotazioni finanziarie in circa 25-30 interventi su tutto il territorio, favorendo il coinvolgimento di attori locali quali i distretti irrigui o i piccoli consorzi privati, al fine di interessare una superficie simile o superiore, eliminando fattori di inefficienza sia nella rete di adduzione sia in quella di colatura, e introducendo un elemento di certezza su un fattore della produzione così evidentemente decisivo per il riso.
- b. E' estremamente importante che l'opportunità di lavoro nelle aziende agricole cresca. In tal senso, paradossalmente, è necessario che si eliminino alcuni picchi di lavoro particolarmente disagiata e pericolosa, che introducono disaffezione nelle giovani generazioni, e che non rappresentano fattori di efficienza o redditività, ma solo dei mali necessari. Ci si riferisce in particolare ai cantieri di stoccaggio e movimentazione del prodotto durante e dopo l'essiccazione, che in moltissimi casi, a causa dell'inadeguatezza dei magazzini per dimensioni e forma, richiede ancora l'apporto umano per il convogliamento manuale del risone alle coclee di carico o addirittura per il carico stesso. Liberare risorse umane per lavori più produttivi, oltre che ridurre il livello di rischio operativo delle nostre aziende, rappresenta un obiettivo prioritario, da raggiungere con il sostegno all'installazione di silos a fondo conico, dotati di sistemi di carico e movimentazione automatica del prodotto, meglio se alimentati a energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile. Naturalmente è possibile che nascano proposte di centri di essiccazione e stoccaggio interaziendale, che tendono a perseguire maggiori economie di scala sia per il costo unitario del volume stoccato, sia per l'apporto di manodopera. Tali interventi, che aggiungono a un fattore di economia un elemento di cooperazione interaziendale, saranno visti con particolare favore e, ove possibile, agevolati con criteri di priorità e percorsi di istruttoria sufficientemente elastici, che non costringano le aziende a fondersi a fine piano e che possano nel contempo riconoscere gli investimenti sostenuti da ciascuna delle aziende coinvolte a beneficio dell'intero raggruppamento. La fase di

essiccazione, infine, è oggetto di continui miglioramenti tecnologici, volti a garantire maggiore efficienza nell'impiego dell'energia termica e minori emissioni in atmosfera. Anche questo rappresenterà un elemento di priorità, con particolare attenzione alle iniziative più vantaggiose per l'ambiente, come quelle che associano mediante scambiatori acqua aria, gli essiccatoi a fonti termiche già disponibili, come i numerosi digestori anaerobici ormai insediati sul territorio.

Miglioramento delle condizioni competitive sul mercato

La carenza quantitativa di magazzini per lo stoccaggio, la scarsa propensione a utilizzare stoccaggi che richiedono un eccesso di manodopera (cfr. punto precedente) e il bisogno di liquidità spesso inducono le aziende a vendere "sotto trebbia", ovvero praticamente subito a valle dell'essiccazione, una quota rilevante delle proprie produzioni. Tale momento corrisponde statisticamente al prezzo più basso dell'anno e tale comportamento, pertanto, si traduce in una diminuzione di reddito. L'esigenza di stoccaggi adeguati trova conferma quindi in questo dato. Un'ulteriore fattore di efficienza, che non solo può affrancare l'azienda dalla necessità di vendere al raccolto, ma può consentire di mantenere il prodotto fino ai mesi estivi successivi, quando la richiesta dell'industria sale e con essa i prezzi, è l'installazione di sistemi di raffrescamento delle derrate, che rappresentano altresì un elemento di economia e salubrità in quanto permettono la conservazione senza dover ricorrere a trattamenti insetticidi.

Riso e altre filiere

Incremento del valore aggiunto

Il presente filone punta all'incremento del valore aggiunto del riso e delle filiere tipiche locali. Le linee di intervento sono sostanzialmente due. Da un lato si punta all'incremento del valore aggiunto del prodotto, dall'altro si mira a incrementare la redditività sostenendo il valore dei sottoprodotti (paglia di riso, calore da produzione di energia elettrica). Nei paragrafi seguenti le due linee di intervento saranno trattate separatamente

Incremento del valore aggiunto del prodotto

Riso: La lavorazione artigianale del riso e dei prodotti tipici mediante impianti medio piccoli permette all'agricoltore di svincolarsi dalle fluttuazioni del valore della commodity e di mettere sul mercato un prodotto finito a maggiore valore aggiunto. Tale aspetto è potenziato se alla trasformazione si associa il segmento di confezionamento e vendita diretta, sia attraverso un punto aziendale, sia per mezzo di autonegozi con vendita ambulante. Uno dei frutti della programmazione 2007/2013 è stato la nascita di un marchio ombrello per la valorizzazione delle produzioni lomelline, tra le quali ovviamente le diverse cultivar di riso lavorate nelle riserie agricole. Un criterio di priorità sarà quindi utilizzato per i progetti che assoceranno la trasformazione del prodotto a iniziative di commercializzazione coerenti con la programmazione concordata e quindi rientranti nel disciplinare d'uso del marchio.

Altre filiere: Non confrontabili con il comparto risicolo per dimensioni territoriali ed economiche, alcune produzioni secondarie sono venute emergendo come realtà produttive di eccellenza, che rappresentano fattori di sviluppo per il territorio. Si tratta delle storiche produzioni di nicchia della Lomellina, come l'Asparago di Cilavegna, la Cipolla di Breme, la zucca Bertagnina di Dorno, l'allevamento dell'oca e la produzione di lumache. Soprattutto gli ultimi due mostrano una notevolissima potenzialità, testimoniata dalla forte e crescente richiesta di prodotto, cui le poche aziende dedicate non riescono a star dietro, si verifica innanzitutto per i risvolti in termini occupazionali diretti e secondariamente per il crescente valore economico e l'elevato livello qualitativo delle produzioni, tali da richiamare l'attenzione sia di operatori

della stampa sia, ancor più, di operatori commerciali. Il grande valore storico e culturale del riso, infatti, per quanto enfatizzato da un'azione promozionale dedicata alle singole cultivar, rischia di restare mortificato dal basso valore economico della materia prima. I prodotti a base di oca e lumache, al contrario, hanno un valore intrinseco molto alto (altissimo per i derivati dell'elicina) che generano produzioni lorde sufficienti al mantenimento in vita di un'azienda anche con scarse disponibilità di terreno e capitale.

Inoltre si tratta di produzioni accomunate dalla possibilità di mantenere e sviluppare, attraverso la formazione e la diffusione delle conoscenze, una serie di saperi materiali che nel caso dell'oca hanno radici profonde nella cultura del territorio e che si traducono in ulteriore valore aggiunto, su prodotti già di eccellenza, andando così a costituire un elemento di attrattiva sul territorio, che aggiunge questa valenza gastronomica a quelle già note e a quelle di carattere naturalistico e culturale.

La grande richiesta di prodotto, tra l'altro, favorisce un clima di grande collaborazione sul territorio, per cui i produttori storici sono i primi a desiderare l'incremento della base produttiva e a favorire la diffusione delle corrette metodologie che permettano, pur accrescendo le quantità proposte sul mercato, di mantenere elevati standard qualitativi.

Per tradurre in atti le potenzialità appena illustrate, oltre a una capillare azione di animazione, si pensa ad assegnare priorità a questi comparti, distinguendoli da quelli più generici come per esempio l'allevamento di "avicoli".

Per ciò che concerne l'aumento del valore aggiunto delle produzioni si sosterranno investimenti in impianti di macellazione, sezionamento, confezionamento, stagionatura, "mungitura" delle lumache per l'estrazione di elicina, preparazioni gastronomiche come sughi confezionati, nonché sulla vendita diretta in azienda o con autonegozi.

In particolare va specificato che al fine di caratterizzare il prodotto locale e tutelarne l'immagine e il livello qualitativo, saranno ammissibili solo progetti coerenti con il disciplinare di produzione previsto dal marchio ombrello

Incremento del valore aggiunto dei sottoprodotti

Oltre ad operare sul prodotto principale, si intende sostenere il valore aggiunto dei sottoprodotti agricoli ed in particolare della paglia di riso. Si tratta di un'azione articolata, che prevede interventi a sostegno della valorizzazione energetica e degli usi alternativi (bioplastiche, bioedilizia). Un ulteriore fronte di azione è costituito dagli interventi di recupero del calore prodotto negli impianti di digestione anaerobica grazie a sistemi di teleriscaldamento.

- a. La produzione annua di paglia di riso corrisponde al valore energetico di un milione di barili di petrolio, con la differenza che si tratta di un prodotto del tutto rinnovabile e coerente con il sistema produttivo esistente. Questa considerazione evidenzia quanto possa risultare strategico per la sopravvivenza, prima che per lo sviluppo, del comparto risicolo, un approccio di valorizzazione del principale e più diffuso sottoprodotto della lavorazione del riso. Questa immensa ricchezza, con l'eccezione della piccola percentuale ancora utilizzata nel segmento zootecnico, oggi viene considerata per lo più un problema o un costo, dovuto alla necessità di trinciatura e interrimento post raccolta. La messa a disposizione dei singoli e della collettività di tale patrimonio diffuso rappresenta uno dei principali obiettivi del Piano di Sviluppo Locale 2014/2020. I benefici diretti che deriveranno alle imprese dalla valorizzazione del sottoprodotto paglia sono evidenti: incremento della produzione per unità di superficie, diversificazione del reddito, con l'introduzione di un elemento di liquidità costante correlato alla tariffa onnicomprensiva garantita dal GSE. Si introduce quindi un fattore di grande competitività e innovazione, nell'alveo di un approccio sostenibile allo sviluppo economico, che vede nelle dimensioni aziendali una garanzia della propria sostenibilità in quanto con impianti piccoli (<300 kW) gli effetti in

- termini acustici ed emissivi tendono all'irrelevanza. Il sostegno alla messa in funzione di caldaie per energia termica o di piccoli impianti di cogenerazione su base aziendale, tuttavia, rappresenta solo un elemento di una visione organica più ampia, che viene illustrata a parte come progetto di sistema (PROGETTO DI SISTEMA1: "METODO LOMELLINA, ENERGIA PER LE NOSTRE COMUNITA'"). Per tale ragione si reputa che il supporto su questo tema sia necessario solo in una fase iniziale, con la finalità di favorire l'avviamento delle prime due o tre esperienze, che daranno visibilità e concretezza al modello e genereranno a loro volta emulazione anche senza un supporto diretto. In tal modo si concentreranno le risorse sugli interventi necessari a creare le condizioni preventive e a diffondere gli elementi di innovazione e di efficienza.
- b. Oltre alla valorizzazione energetica, la paglia si presta a impieghi alternativi nel settore della bioedilizia, delle bioplastiche e della cosmesi. In tal senso, oltre a sostenere possibili iniziative aziendali che si muovano nella direzione di attivare tali filiere, si prevede un'iniziativa di analisi preliminare di fattibilità e una sorta di matching tra i principali operatori di tali settori e il mondo agricolo lomellino (cfr. Progetto di Sistema "paglia: oltre l'energia)
 - c. Intendendo il calore come il sottoprodotto della filiera produttiva della digestione anaerobica, presente in Lomellina con diverse decine di impianti e votata alla produzione prevalente di energia elettrica, si sosterrà la connessione di tali impianti a utilizzatori pubblici e privati, per mezzo della realizzazione di condotte e sottostazioni per il teleriscaldamento o – a mezzo di pompe di calore –raffrescamento.

Apertura di nuove imprese agricole e commerciali

Stante il fatto che, in termini generali, tutti i macro obiettivi sopra esposti per la filiera risicola possono essere riproposti per queste tipologie di imprese, l'intento è soprattutto quello di dar vita a nuove imprese, favorendo sia l'insediamento di giovani, sia il reinserimento lavorativo di persone che siano uscite dal mercato (cfr. **Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali**). Gli interventi, pertanto, potranno riguardare prime dotazioni e allestimento di strutture di allevamento, impianti di alimentazione e abbeverata e sistemi per la gestione agronomica delle deiezioni e degli scarti di produzione.

Turismo e fruizione sostenibile

L'offerta aggregata di servizi agrituristici nel territorio del GAL Lomellina è pari a circa 170 posti letto in 7 strutture. Estendendo il concetto ai bed & breakfast e alle locande di paese, ma non ai ristoranti e agli hotel, i numeri crescono fino a 230 in 14 strutture.

Come si vede si tratta di valori che possono senz'altro crescere, anche in considerazione dell'azione promozionale svolta nella passata programmazione. La Lomellina, infatti, praticamente sconosciuta come meta turistica solo pochi anni fa, (erano note alcune specifiche eccellenze puntuali), ora ha un brand con il quale viene presentata sul mercato, una comunicazione coordinata che tentativamente orienta la realizzazione del materiale promozionale di ciascuna singola struttura, e partecipa in maniera organizzata alle principali fiere di settore. Sono inoltre stati svolti svariati educ tour per operatori professionali che hanno generato decine di contatti con tour operator e agenzie di viaggi. Sono stati inoltre definiti dei veri e propri pacchetti turistici a carattere naturalistico e culturale, attualmente commercializzati da un operatore nazionale, che ha stabilito localmente un punto di contatto, creando così una concreta opportunità lavorativa.

E' evidente come l'aumento delle presenze si traduca in un incremento di reddito innanzitutto per le aziende che hanno deciso di diversificare la loro attività anche in chiave agrituristica. Nondimeno esiste un indotto per le aziende che trasformano e vendono i loro prodotti e che aumentano in tal modo la loro visibilità e il numero di contatti annui. Il potenziamento del turismo sostenibile sul territorio e le azioni di comunicazione e marketing trovano quindi la loro giustificazione principale nel sostegno a tale tessuto di imprese agricole.

Alla luce del successo raggiunto nella passata programmazione, segnata dalla presa in catalogo del territorio da parte di un operatore nazionale, si intende proseguire il lavoro dando la priorità, in luogo della promozione tout court, sulla creazione di opportunità di comunicazione e su una specifica connotazione del territorio, coerente con la storia, le tradizioni e il tessuto produttivo che gli sono propri.

Gli interventi a supporto del turismo rurale, salvo quanto previsto dai progetti di sistema "Via Francigena" e "Territorio Certificato", possono essere ricondotti a una triplice tipologia: i progetti individuali, gli interventi a regia diretta (a loro volta divisi in interventi rivolti verso l'esterno e interventi rivolti verso il territorio) e i progetti "strategici".

Realizzazione di progetti individuali

Si intende sostenere iniziative di operatori direttamente coinvolti nell'offerta turistica, sia nell'ambito di imprese private, sia nel contesto istituzionale di enti preposti all'ideazione e al coordinamento di iniziative ed eventi di carattere culturale e aggregativo. Le realtà che generano elementi di attrattiva sul territorio lomellino sono estremamente diversificate, spaziando da imprese private, ad associazioni senza scopo di lucro, enti culturali, fondazioni, ecc. Di ciò si terrà conto mantenendo più ampia possibile la gamma di beneficiari delle misure e favorendo con azioni di animazione e formazione la nascita di soggetti giuridici e di requisiti adeguati all'attuazione degli interventi previsti.

- a. *Nuove imprese e servizi.* L'offerta del turismo rurale Lomellino è notevolmente cresciuta in termini qualitativi e quantitativi negli ultimi dieci anni. Ciononostante, la diversificazione agrituristica può ancora rappresentare un elemento di interesse in più di un'impresa agricola, proprio come conseguenza del lavoro di promozione e della maggiore riconoscibilità del brand realizzato nella passata programmazione. La creazione di nuove imprese o rami di impresa, inoltre, potrà rappresentare un fattore positivo anche in termini occupazionali, favorendo la reimmissione sul mercato del lavoro di persone che siano rimaste disoccupate o di giovani al termine del percorso formativo. Gli agriturismi esistenti potranno essere aiutati ad ampliare la gamma dei propri servizi, a potenziarli in termini quantitativi e a migliorare gli standard qualitativi. Una specifica priorità sarà riservata per coloro che introdurranno elementi utili all'ottenimento della certificazione di territorio, in coerenza con il progetto di sistema.
- b. *Fruizione del patrimonio architettonico storico.* Gli interventi avranno la comune matrice di favorire lo studio e la ripresa del linguaggio architettonico e paesaggistico della Lomellina, con una priorità per interventi che integrino questi due aspetti. Per quanto riguarda il patrimonio architettonico godranno di una priorità gli interventi che valorizzino beni di aziende agricole operative, senza tuttavia escludere interventi su beni storici e monumentali che per la loro valenza possano contribuire a generare un'attrattiva sul territorio a beneficio delle imprese. Tale aspettativa di ripercussione favorevole per le imprese dovrà in tal caso essere esplicitata da lettere di supporto di soggetti economici privati.
- c. *Fruizione del patrimonio paesaggistico e ambientale.* Per quanto riguarda invece il patrimonio ambientale si pensa invece al recupero di fontanili e aree umide esistenti, purché associato a un

programma di fruizione pubblica o privata che possa accrescere l'interesse e la percezione positiva del turismo rurale in Lomellina. Particolare riguardo avranno le aziende faunistico venatorie, vere protagoniste del mantenimento di luoghi simbolo del paesaggio lomellino come le garzaie, che potranno presentare piani di intervento ambientale connessi al Piano di Fruizione Sostenibile delle Aree Protette della Lomellina portato a termine con la passata programmazione.

- d. *Piano di Assestamento Forestale delle Garzaie*. Le garzaie lomelline rappresentano uno dei pilastri dell'unicità ecosistemica di questo territorio: questi boschi igrofilici infatti costituiscono le aree di rifugio e di nidificazione per le colonie di ardeidi che popolano il territorio e che trovano nelle risaie e nel reticolo irriguo le risorse trofiche. La salvaguardia di questi boschi rappresenta dunque un elemento imprescindibile per la conservazione dell'ambiente, elemento di cruciale importanza tanto da aver condotto all'istituzione di numerose aree protette. I boschi lomellini rappresentano anche un polo di interesse turistico-ricreativo, essendo interessati da progetti di didattica ambientale e turismo naturalistico. La gestione forestale rappresenta un elemento imprescindibile per la corretta conservazione di questi boschi. I Piani di Gestione dei SIC e il Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Pavia auspicano la realizzazione di un Piano di Assestamento Forestale che consideri le garzaie come sistema. I piani succitati hanno individuato come limite principale alla gestione l'approccio "sito per sito". La coerenza ecologica fra le diverse aree protette, la vicinanza e il carattere di "rete" di questi siti suggerisce di adottare un approccio sistemico per la gestione della fruizione e delle manutenzioni. Il Piano di Assestamento delle Garzaie permetterà di scandire e organizzare sull'intero sistema dei SIC provinciali sede di garzaia le diverse attività previste (gestione selvicolturale, reticolo idrografico, monitoraggi specialistici, fruizione didattica e turistica). La gestione integrata e sistemica dei diversi fattori di pressione sui siti permetterà di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Ottimizzazione della fruizione e attrattività turistica e potenziamento dell'offerta didattica
- Aumento dell'efficienza nella gestione forestale, ingrandendo la superficie di riferimento
- Miglioramento del grado di biodiversità attraverso trattamenti selvicolturali volti alla diversità cronologica dei popolamenti nel loro complesso
- Diversità strutturale complessiva a vantaggio della biodiversità faunistica
- Possibilità di accordare la fruizione coerentemente con la gestione forestale

- e. *Contratto di fiume del torrente Agogna*. Si tratta di un'interessante iniziativa posta in essere da Legambiente con il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali, che va nella direzione di attivare risorse per una fruizione economicamente vantaggiosa e ambientalmente sostenibile di uno dei principali corsi d'acqua della Lomellina. Il Contratto di Fiume è lo strumento per la pianificazione strategica partecipata dei bacini fluviali. Attraverso il dialogo tra partners un Contratto di Fiume intende sviluppare e riqualificare le molteplici funzioni ed usi dell'acqua in risposta ai bisogni di una comunità. L'ambito di intervento non è alternativo alla pianificazione ordinaria, ma interviene su un livello strategico di raccordo in grado di potenziare l'azione degli strumenti di Governo del Territorio superando la "staticità" dei piani non partecipati o che limitano la partecipazione ad una consultazione a posteriori. GAL Lomellina opererà per la definizione del Piano di Azione di tale contratto, individuando uno specifico budget e riservando delle priorità per gli interventi direttamente attuativi o quanto meno coerenti con esso. E' un accordo di programma, che prevede una serie di atti operativi tra il gestore della risorsa e del territorio (Stato con le sue strutture di governo locale) ed i rappresentanti delle categorie portatrici di interesse (associazioni ambientaliste, agricoltori, pescatori ecc.). L'azione del GAL in questo ambito, alla luce della pluriennale e proficua

collaborazione con l'associazione Legambiente, potrà essere svolta secondo un accordo di collaborazione o in convenzione con detta realtà associativa. Lo strumento del Contratto di Fiume potrà rappresentare un esempio di best practice da estendere successivamente anche ad altri corsi d'acqua del territorio.

- f. *Promozione dell'attività culturale come elemento di promozione del territorio.* Al riguardo è allo studio una convenzione con il Sistema Museale della Lomellina per la stesura di un programma di eventi culturali ed espositivi, nonché di interventi che favoriscano la diffusione della conoscenza del nostro territorio attraverso la valorizzazione del suo patrimonio culturale. Gli eventi dovranno essere concepiti in sinergia con le strutture di accoglienza rurale del territorio, che potranno diventare a loro volta luoghi di diffusione ed esposizione della ricchezza storica e culturale del territorio. Sono inoltre da valorizzare con specifici bandi le iniziative delle società di rievocazione storica e di promozione della cultura materiale locale.
- g. *Potenziamento dei percorsi ciclopedonali e delle ippovie esistenti.* Saranno motivo di priorità gli interventi che mettono in comunicazione strutture di accoglienza con centri di interscambio auto/bici o treno/bici e con attrattive culturali o naturalistiche del territorio. Alcuni percorsi dovranno essere definitivamente codificati, sostenuti da adeguata segnaletica e divenire una trama stabile, oggetto di comunicazione dedicata per la percorribilità lenta e la fruizione.
- h. *Sistemi verdi nelle golene:* Le aree golenali costituiscono un elemento di attenzione nel quadro delle politiche di valorizzazione ambientale e promozione del territorio. Attualmente si presentano quasi del tutto prive di aree forestali (circa il 5% secondo il Piano di Indirizzo Forestale) e al contempo presentano limitazioni anche forti all'esercizio dell'agricoltura. Negli ultimi anni vi è stato un riscontro più che positivo alle successive edizioni dei progetti di rimboschimento: Grandi Foreste e Sistemi Verdi. Anche il Progetto Cariplo Po Net per la creazione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale in sponda sinistra del Po si inserisce coerentemente con quanto sopra. Numerose sono anche le iniziative di valorizzazione turistica delle aree golenali, soprattutto del Po, quali il Progetto VenTo (relativo al collegamento ciclabile tra Venezia e Torino) e il Sistema Turistico Po di Lombardia. In questo contesto articolato il Piano di Indirizzo Forestale provinciale auspica il rinnovo delle iniziative di finanziamento dei Sistemi Verdi anche per i privati, al fine di rendere economicamente conveniente il ritiro dei seminativi a vantaggio dei rimboschimenti. Con la presente azione si intende pertanto sostenere le iniziative di rinaturalizzazione delle aree golenali, integrando gli interventi di rimboschimento con azioni infrastrutturali di collegamento con le reti turistiche e con efficaci azioni di promozione dei luoghi

Realizzazione di interventi a regia diretta

Vi è la necessità che il GAL svolga un'attività che sia al contempo di "motore primo" sulle tematiche per le quali la sensibilità è minore, e di indirizzo/coordinamento per accrescere l'efficacia delle numerose iniziative locali e della comunicazione istituzionale a esse correlata. Mentre potrà utilmente essere ridotto l'impegno diretto di risorse per la presenza a fiere e manifestazioni di settore, grazie a un maggiore coinvolgimento di operatori professionali, l'attività del GAL si concentrerà sui seguenti aspetti, secondo due filoni principali.

Interventi a regia diretta rivolti verso l'esterno

Interventi finalizzati a caratterizzare la vocazione turistica della Lomellina e facilitare l'opera di commercializzazione e comunicazione territoriale, grazie a materiale promozionale aggiornato, multilingue

e predisposto su piattaforme diverse. Il primo e più importante tra gli interventi di questo tipo, anche al fine di razionalizzare le risorse finanziarie e non parcellizzare gli interventi, si procederà in via prioritaria alla stesura di un Piano di Comunicazione integrato per il quinquennio, che abbia come territorio di attenzione prevalente il bacino compreso tra le grandi aree metropolitane di Milano (priorità massima), Torino e Genova, con l'aggiunta del Canton Ticino. Tale documento, da commissionare e realizzare nel primissimo periodo di operatività, rappresenterà il principale elemento di programmazione e l'alveo in cui far confluire tutti gli interventi promozionali, dalla partecipazione alle fiere, all'organizzazione di eventi, all'attuazione di campagne conoscitive o educational tour per operatori. Esso inoltre offrirà a tutti i singoli operatori un'immagine coordinata con la quale presentare le proprie iniziative nelle sedi dove essi decidessero di essere presenti. Rispetto alle aree sopra indicate si dovranno accendere contatti stabili con stake holders, predisporre una presenza continua a manifestazioni, stabilire convenzioni con le amministrazioni comunali, con la finalità di *qualificare la lomellina come territorio di accoglienza della metropoli*, con particolare riguardo alle due aree fieristiche Fiera e ai grandi eventi che vi si svolgono. In coerenza con tale opzione il percorso di comunicazione dovrà essere altresì incentrato sugli aeroporti di Linate e Malpensa. I progetti di turismo rurale godranno di stimolando una premialità in termini di punteggio e/o percentuale di finanziamento in misura della sinergia con le iniziative previste dal Piano di Comunicazione e per le aziende che lavorino insieme e per servizi integrati, con particolare riguardo alle navette dall'aeroporto e dalla fiera. Al fine di contenere i costi e di potenziare l'efficacia si valuterà la possibilità di procedere alla sua stesura in partnership con l'Azienda di Sviluppo Territoriale di Vigevano, con la quale sono già state sperimentate efficaci azioni di collaborazione.

L'applicazione "Lomellina Terra del Cuore", realizzata nella passata programmazione per l'ambiente Apple e Google Play dovrà essere ampliata nei contenuti e nell'utilizzo, estendendola al mondo Windows, potenziando la sezione eventi e consentendo agli operatori di utilizzarla come canale di comunicazione per le proprie iniziative promozionali. Sarà inoltre prioritario il raccordo con le altre iniziative di promozione turistica messe in campo dall'amministrazione provinciale.

Il materiale turistico più tradizionale, oltre che gli spazi turistici del portale, dovranno essere redatti almeno in tre lingue, aggiungendo all'inglese (già in parte presente) il tedesco e il francese. Al fine di razionalizzare le risorse pubbliche allocate a questo genere di interventi GAL Lomellina si porrà come elemento di regia tra i diversi soggetti coinvolti sul territorio, concordando con altri enti come la Provincia, l'Ecomuseo e la Camera di Commercio la realizzazione coordinata di pubblicazioni, al fine di evitare duplicazioni e potenziare al massimo la qualità e l'efficacia. Lo stesso intento di razionalizzazione dei costi e di potenziamento dell'efficacia sarà il criterio guida di un'iniziativa di regia comune degli eventi che normalmente generano incoming sul territorio. Si tratterà di concordare un calendario comune e di sostenere economicamente alcuni eventi (palio, sagre, settembre lomellino) che siano in grado di generare una ricaduta sul territorio oltre che di fare da cassa di risonanze della comunicazione a essi correlata.

Gal Lomellina svolgerà inoltre un'azione di rappresentanza istituzionale nei confronti dei principali operatori turistici online (es.: Booking, Expedia, ecc.) al fine di ottenere condizioni di vantaggio per le aziende del territorio e una riconoscibilità delle caratteristiche e dei servizi ambientali specifici della Lomellina.

Interventi a regia diretta rivolti verso l'interno

Interventi finalizzati a raggiungere e mantenere standard qualitativi elevati, ambientalmente sostenibili e coerenti con le tipologie di servizi attesi dal nostro territorio. Si tratta di tre principali linee d'azione.

Innanzitutto, in accordo e coordinamento con il sistema locale, si renderà necessaria un'attività di formazione di base perché gli operatori delle strutture possano acquisire maggiore consapevolezza delle risorse del territorio e siano messi in condizioni di rappresentarle anche in idiomi diversi da quello italiano. Tale approccio formativo riguarderà anche la comunicazione aziendale, l'immagine coordinata e la promozione su internet e sui social media. Si intende inoltre stabilire una collaborazione con Legambiente Turismo per l'implementazione sul territorio di una Scuola di Alto Turismo Ambientale, sulla scorta della positiva esperienza svoltasi nelle Cinque Terre. Le sessioni, da ripetersi semestralmente in diverse location agrituristiche lomelline saranno così motivi di formazione per gli operatori locali e, per il richiamo dell'iniziativa potranno costituire di per sé motivo di indotto diretto e di interesse per il sistema delle imprese.

Il criterio guida di entrambi gli ambiti di attività sopra delineati (progetti individuali e regia diretta) è duplice:

- a) le iniziative private, pur assunte nella massima libertà di impresa e in un'ottica di profitto, possano utilmente essere inserite in un sistema coordinato che renda ciascuna delle strutture un fattore di potenziamento e diversificazione dell'offerta a beneficio di tutto il territorio,
- b) le iniziative pubbliche e istituzionali debbano trovare la cifra della loro efficacia nel ritorno economico a favore delle imprese del territorio.

Realizzazione di interventi “strategici”

Sono infine una sorta di ibrido tra le due tipologie sopra ricordate alcune iniziative la cui realizzazione è prioritaria per il completamento dell'offerta turistica lomellina rispetto ai target principali cui essa è rivolta: GAL Lomellina intende favorire con un'azione di animazione specifica, con la previsione di un budget mirato, bandi dedicati e se necessario mettendo in atto a partire dal 2016 lo strumento della convenzione o finanche della regia diretta, la nascita di:

- Un Centro di Educazione Ambientale, possibilmente residenziale.
- Un Ostello della Gioventù
- Un centro di accoglienza per il turismo religioso
- Servizi di trasporto che favoriscano l'instaurarsi di collegamenti regolari o di servizi navetta on demand, meglio se associati a servizi locali di car sharing o di mobilità sostenibile, con particolare riguardo alla Fiera e agli aeroporti di Milano.

Si tratta di strutture e servizi in grado di amplificare per vie naturali l'investimento sulla comunicazione di territorio, grazie al rilancio fatto dal pubblico degli utilizzatori, e di generare un notevole indotto in quanto i luoghi di accoglienza di questi flussi possono diventare a loro volta punti informativi sulle bellezze della Lomellina e sulle ragioni per tornarci, oltre al positivo effetto diretto sul commercio.

Progetti di sistema

Progetto di sistema 1 – Metodo Lomellina: energia per le nostre comunità

Premessa

Il tessuto urbanizzato è polverizzato in un numero elevato di insediamenti, piccoli comuni, frazioni, località, in genere scarsamente popolati, immersi in una matrice agricola. In tale contesto la necessità di approvvigionamento di energia, il cui fabbisogno è in costante crescita, genera uno dei principali costi a carico delle famiglie e dà luogo a uno svantaggio competitivo tra le aree rurali e quelle maggiormente antropizzate (verificare ed eventualmente cancellare quest'ultima frase).

Tale considerazione è, se possibile, ancor più valida per ciò che concerne le utenze pubbliche, alla luce delle ristrettezze economiche dei bilanci delle pubbliche amministrazioni, che si trovano in crescente difficoltà a sostenere il peso delle spese correnti, di cui il riscaldamento e il raffrescamento di edifici pubblici è componente rilevante e vede per tale ragione ridursi la possibilità di attivare nuove iniziative o investimenti a beneficio del territorio.

Il progressivo invecchiamento della popolazione, infine, accompagnato dalle profonde modificazioni nello stile di vita e nel modello di famiglia, ha reso necessario dar vita a servizi di sostegno, accoglienza e cura per la popolazione più anziana. Le Residenze Socio Assistenziali nei comuni lomellini sono oltre settanta. Si tratta di realtà gestite direttamente dalle amministrazioni comunali o, più spesso da fondazioni di scopo, a volte partecipate dalle stesse amministrazioni e a volte private.

La preziosissima e delicata funzione sociale da esse svolta è anch'essa oggetto di profonda revisione nella sua sostenibilità economica, con una impossibilità oggettiva di alzare le rette oltre una certa soglia e con i bilanci quindi inchiodati sulle spese primarie, di cui l'energia per il riscaldamento e il raffrescamento rappresenta una delle voci maggiori.

A fronte di tale situazione, sono individuabili sul territorio una serie di fonti energetiche che potrebbero garantire l'approvvigionamento necessario a costi decisamente più contenuti, affermando nel contempo un modello virtuoso nel rapporto tra agricoltura e città.

L'agricoltura come comparto produttivo fornitore di servizi energetici su vasta scala rappresenta un obiettivo fondamentale della presente programmazione, con vantaggi su tutti i fronti:

1. Aziende agricole:
 - a. incremento del reddito,
 - b. diversificazione delle fonti con corrispondente diminuzione del rischio di impresa,
 - c. aumento della competitività
2. Utenze pubbliche e private: riduzione dei costi di approvvigionamento energetico. Possibilità di ridurre i costi dei servizi, o di liberare risorse per investimenti o per il miglioramento della qualità dei servizi resi.
3. Ambiente:
 - a. introduzione di un fattore di resistenza naturale al consumo di suolo, attraverso la maggiore competitività delle imprese, che proprio nella fascia di confine tra città e campagna, dove maggiori sono le pressioni per la trasformazione d'uso, sentono più efficace e redditivo il proprio ruolo di produttori agricoli
 - b. diminuzione del consumo di combustibili fossili,
 - c. minori emissioni in atmosfera

Per muoversi nella direzione indicata si ipotizzano tre filoni di interventi, il primo e più strategico dei quali è incentrato sulla valorizzazione energetica della paglia di riso.

Interventi per la valorizzazione della paglia di riso

Valorizzazione mediante combustione

La produzione annua di paglia di riso corrisponde al valore energetico di un milione di barili di petrolio. Il principale ostacolo che si frappone sulla strada dello sfruttamento di tale patrimonio energetico è rappresentato dalle difficoltà nella gestione della combustione di tale materiale, sia a causa dell'alto contenuto di silice e potassio (materiali usuranti), sia della bassa temperatura di fusione delle ceneri, che fa sì che alle correnti temperature di combustione si verifichino fenomeni di clincherizzazione e conseguente blocco del processo. E' chiaro come non si tratti di un problema di altissima ingegneria, ma nondimeno di una tematica che non ha avuto modo di essere approfondita finora in quanto non sussistevano i presupposti che giustificassero economicamente le attività di ricerca pubbliche o private. Oggi, alla luce delle considerazioni sopra esposte, e delle grandi potenzialità di sviluppo, appare strategico un investimento sulla conoscenza e sull'ingegnerizzazione del processo di combustione continuativa della paglia. A valle di tale processo, l'utilizzazione successiva dell'energia termica o la sua parziale trasformazione in energia elettrica afferiscono a tecnologie ormai consolidate e immediatamente applicabili. In tal senso Gal Lomellina ha stabilito un contatto con l'Università Western Ontario, un importante ateneo canadese, dove opera uno dei pochi ricercatori al mondo che abbia un'esplicita esperienza nel settore. La prospettiva è la realizzazione di un prototipo di impianto adattato alle esigenze e alle cultivar coltivate in Lomellina, in modo da poter svolgere le sessioni di prova nel corso del presente anno e, una volta ottenute le garanzie attese, trasferire tale impianto in un sito sul territorio, in modo da dar vita a un'installazione dimostrativa, che auspicabilmente dovrà poi gemmare in molteplici unità, sia semplicemente per la produzione di calore, sia dedite alla cogenerazione di energia elettrica. Il GAL si occuperà di individuare i soggetti interessati, selezionando tra le manifestazioni di interesse espresse, nonché di sovrintendere agli aspetti autorizzativi. E' inoltre possibile che, alla luce della potenzialità del mercato, il partner industriale canadese possa decidere di attivare un'unità di assemblaggio sul nostro territorio, con una positiva ripercussione occupazionale diretta, oltre alla componente di indotto correlata ai lavori idraulici, elettrici ed edili che si renderanno necessari. Il ruolo del GAL al riguardo sarà di coordinare e indirizzare gli interventi, sostenendo in regia diretta parte del peso finanziario della loro realizzazione e recuperando parte delle risorse da fondi per la ricerca, la salvaguardia ambientale, l'efficienza energetica, nonché per lo sviluppo dell'imprenditorialità. Un elemento di interesse aggiuntivo è costituito dalla possibilità di utilizzare i residui di combustione nell'industria del cemento additivato, valorizzando le proprietà fisiche della silice purissima contenuta nelle ceneri. In tal senso si prevede di coinvolgere nella ricerca anche operatori del settore dei materiali da costruzione.

Schema di flusso delle attività:

1. Partnership sulla ricerca (Gal, Università, partner industriali)
2. Realizzazione e messa a punto del prototipo (Università e partner industriali, supervisione dei dati a cura del GAL)
3. Animazione del territorio per l'individuazione del sito per la collocazione del prototipo (GAL, aziende agricole del territorio, soggetti interessati all'uso del calore)
4. Autorizzazioni e coordinamento con altri enti e soggetti economici (GAL)
5. Esercizio diretto del prototipo per un anno (GAL)
6. Comunicazione e promozione dell'iniziativa (GAL)
7. Attivazione di misure e criteri di priorità per l'installazione dei primi impianti

Budget: € 190.000, così ripartito: 30.000 € supporto alle attività di ricerca e validazione: UWO o altri istituti universitari italiani; 140.000 € per implementazione ed esercizio prototipo: consulenze per autorizzazioni, spese di importazione, raccolta materia prima per prove di funzionamento
20.000 € per informazione e animazione

Valorizzazione mediante digestione anaerobica.

La paglia di riso rappresenta una matrice organica ad alto contenuto energetico, cosmopolita e disponibile al solo costo della raccolta.

Il suo utilizzo potenziale, pertanto, oltre che collegato alla combustione, può essere oltremodo interessante nel contesto della digestione anaerobica, sia con riguardo a ipotetici impianti a ciò deputati, sia come integratore alimentare dei numerosi (circa trenta) impianti di digestione anaerobica già esistenti. Il potere gasogeno teorico è molto elevato, ma la forza dei legami e la difficile attaccabilità delle molecole complesse che la costituiscono sono motivo di allungamento dei tempi di ritenzione necessari perché tale gas possa essere prodotto. Anche in tal senso, pertanto, si presentano margini di approfondimento e di ricerca, al fine di definire modalità di stoccaggio o di pretrattamento che permettano alla flora batterica di aggredire in minor tempo e con maggiore efficacia le fibre della paglia del riso.

Per approfondire questo aspetti è in essere un protocollo di intesa tra GAL Lomellina e Università degli Studi di Cassino, eccellenza internazionale in materia e titolare dell'unico impianto sperimentale a scala aziendale, posto tra l'altro in provincia di Pavia.

Il GAL, nell'ambito della propria funzione di animazione territoriale, individuerà le aziende disponibili a collaborare con la ricerca, dando la disponibilità a svolgere test di prova nei propri impianti di digestione anaerobica o a fornire materia prima per l'impianto pilota esistente.

Schema di flusso delle attività:

1. Partnership sulla ricerca (Gal, Università)
2. Studio e ottimizzazione del processo (Università, supervisione dei dati a cura del GAL)
3. Animazione del territorio per l'individuazione di aziende disponibili a effettuare prove di digestione (GAL, aziende agricole del territorio, soggetti interessati all'uso del calore)
4. Animazione del territorio per la diffusione della conoscenza e l'installazione di un prototipo
5. Autorizzazioni e coordinamento con altri enti
6. Comunicazione e promozione dell'iniziativa
7. Attivazione di misure e criteri di priorità per l'installazione dei primi impianti

Budget: € 60.000, così ripartito: 35.000 € per due borse di studio all'università convenzionata; 10.000 € per prove di processo: consulenze per autorizzazioni, raccolta materia prima per prove di funzionamento; 15.000 € per informazione e animazione

Impianti di teleriscaldamento

Gli impianti di digestione anaerobica esistenti sul territorio sono dediti, con poche eccezioni, alla sola produzione di energia elettrica, sia per un mancato incontro tra le parti potenzialmente interessate allo sfruttamento termico e i proprietari degli impianti, sia per un'oggettiva difficoltà tecnica legata alla distanza tra gli impianti e le utenze, che rende meno conveniente in condizioni normali la realizzazione di tubi e sottostazioni.

In stretto coordinamento con le attività già in essere sul territorio per il PAES, GAL intende procedere a un censimento delle risorse energetiche disperse e a una verifica dei soggetti e dei contesti potenzialmente

interessati a un loro recupero, sulla scorta della positiva esperienza supportata nel corso della programmazione 2007/2013, in cui un impianto da 1MW è diventato fornitore di energia termica di una RSA in comune di Sartirana Lomellina.

Laddove ciò si traducesse in un incremento di reddito per il sistema delle imprese agricole, e comunque sempre in un contesto di imprenditorialità e quindi con un livello di contributi coerente con le iniziative di miglioramento strutturale, si prevede un'esplicita azione di facilitazione all'incontro tra le parti interessate e di sovvenzione all'hardware della rete di trasporto dell'acqua calda, nel prevalente interesse di grandi utenze che svolgano una funzione pubblica, indipendentemente dalla natura pubblica o privata del soggetto. L'attività si tradurrà in momenti di *matching energetico*, durante i quali si favorirà l'incontro tra i soggetti interessati e si metteranno in atto strategie sito-specifiche per l'affronto dei problemi e l'intervento in termini sussidiari per il superamento di ostacoli procedurali, tecnici o culturali.

Si tratta di un intervento estremamente semplice, in cui l'attivazione di una specifica azione di animazione può generare un impatto di grande rilevanza, se si pensa che le quantità in gioco, pari a circa 70MW¹ termici, sono tali da poter garantire il riscaldamento – come grossolano ordine di grandezza - a circa 5 milioni di metri quadrati di abitazioni.

si intende procedere a un censimento sistematico delle utenze pubbliche potenziali, geolocalizzandole rispetto alle potenziali fonti energetiche alternative disponibili sul territorio.

Budget: € 30.000 per interventi di censimento e animazione (GAL, convenzioni esterne)

Pompe di calore sui corsi d'acqua

Insospettabile fonte di calore pressoché gratuita e diffusissima è rappresentata dalla fitta maglie di rogge e canali che rimangono attivi anche nel periodo invernali.

L'acqua corrente, infatti, scorre a una temperatura media di 4-5 gradi e può quindi cedere parte della sua energia termica all'interno di un sistema di pompe di calore che la reimmettono in alveo alla temperatura di 1°C. In tal modo non si effettuano prelievi idrici, non si altera quindi portata, composizione ed equilibrio ecosistemico dei corsi d'acqua interessati e si può disporre di una quantità di calore proporzionata al volume d'acqua trattato, senza alcun costo di esercizio e senza l'impiego di alcun combustibile.

Alla luce del fatto che spesso le aziende agricole sorgono in prossimità di corsi d'acqua, esito dell'antica presenza di mulini per la macinazione dei cereali, questa modalità di recupero energetico, seppure non sempre praticabile per i costi di impianto e per la disposizione degli immobili, pare particolarmente intelligente e innovativa. Si ritiene, quindi che essa possa concorrere, opportunamente abbinata ad altri interventi di miglioramento delle condizioni operative delle aziende agricole e agrituristiche, a un significativo miglioramento della performance economica, oltre che ambientale di diverse realtà. Per tale ragione tale tecnologia potrà rappresentare un elemento di priorità nell'attribuzione dei punteggi e l'azione di animazione del GAL ne promuoverà l'adozione o lo studio anche in realtà diverse.

Budget: € 10.000 per interventi di censimento e animazione (GAL, convenzioni esterne)

¹ 560.000 MWh/anno / 0,1 MWh/mq

Progetto di Sistema 2 – Paglia, oltre l'energia

Oltre alla valorizzazione energetica, la paglia si presta a impieghi alternativi nel settore della bioedilizia e delle bioplastiche.

Va preliminarmente sottolineato, per ciò che concerne l'ipotesi di realizzazione di bioplastiche o di materiali trasformati in film, che l'adiacente distretto industriale del vigevanese comprende una delle realtà di stampisti più importanti al mondo, con un'altissima capacità professionale.

La disponibilità di una materia prima grezza di origine vegetale e strettamente connessa all'agricoltura potrebbe rappresentare un'occasione di rilancio anche industriale, con la possibilità di realizzare un'enorme gamma di oggetti biodegradabili, in un'ottica di filiera locale, che costituirebbe un motivo di stabilizzazione delle produzioni risicole accrescendone la domanda sia pure attraverso i sottoprodotti.

In tal senso, si prevede un'iniziativa di analisi preliminare di fattibilità e una sorta di matching tra i principali operatori di tali settori e il mondo agricolo lomellino, con il supporto di istituti di ricerca universitari. Detta analisi di fattibilità dovrà orientare le successive fasi di indagine, eventualmente eliminando le filiere ancora troppo lontane da una concreta percorribilità a medio termine.

Oltre alla fattibilità tecnica, si dovrà affrontare il tema della fattibilità economica, con indagini di mercato finalizzate alla definizione delle condizioni operative ottimali della filiera bioedilizia e biomateriali.

Il GAL realizzerà la prima fase di documentazione in collaborazione con istituti universitari (Università degli Studi e Politecnico di Milano, Università di Wageningen, NL), al termine della quale potrà mettere a disposizione del territorio tutte le informazioni tecniche e i contatti operativi necessari all'attivazione delle filiere, favorendo l'instaurazione di rapporti di collaborazione tra operatori (singoli e associati) del mondo agricolo e attori industriali e commerciali, con i quali studiare un'operazione di comunicazione congiunta. GAL metterà a disposizione i canali di comunicazione offerti dalla Rete Rurale Nazionale e da quella Europea, per favorire l'attivazione di contatti commerciali e per la diffusione del modello di sviluppo agroindustriale sostenibile che le due filiere potranno attivare.

La promozione di un modo nuovo e sostenibile di generare reddito agricolo e sostenere il tessuto di imprese rurali in maniera eco-sostenibile diverrà ulteriore fattore di rilancio in termini di marketing territoriale.

Schema di flusso delle attività:

1. Partnership sulla ricerca (Gal, Università): analisi di fattibilità tecnica
2. Studio e ottimizzazione del processi: analisi di fattibilità economica, matching (Università, imprese locali, aziende agricole, soggetti attivi nel settore)
3. Animazione del territorio per l'individuazione di aziende e l'attivazione di contratti di filiera.
4. Coordinamento con altri enti in tema autorizzativo e di ottimizzazione delle procedure
5. Comunicazione e promozione dell'iniziativa.

Budget: € 60.000, così ripartiti: 45.000 € per convenzioni con università e 15.000 € per iniziative di animazione e promozione

Progetto di Sistema 3 – Impronta di carbonio

GAL Lomellina e Ministero dell'Ambiente hanno stipulato una convenzione per la definizione, sotto la supervisione del Ministero, di una metodologia per la determinazione dell'impronta di carbonio del processo produttivo risicola, sia inteso nel suo complesso, sia scorporato nelle singole fasi.

L'analisi avrà luogo mettendo sotto osservazione le pratiche ordinarie di circa quaranta aziende agricole del territorio e codificando le relative informazioni circa i metodi di produzione, la quantità e tipologia di mezzi della produzione impiegati e le produzioni ottenute. Grazie al modello di calcolo adottato dal Ministero sarà possibile sia un'analisi puntuale sia un'interpolazione dei risultati, con lo scopo di misurare il consumo di CO₂ correlabile alla risicoltura e individuare le fasi della produzione per le quali il valore di tale parametro risulti maggiormente comprimibile. A tendere, quindi, l'azione congiunta GAL-Ministero, consentirà un'ottimizzazione del processo produttivo risicola rispetto all'impronta di carbonio, con possibili ripercussioni positive, oltre che in termini ambientali, anche dal punto di vista della riduzione dei costi. L'analisi fornirà elementi oggettivi per la determinazione di criteri di priorità nell'assegnazione dei fondi sulla base della sostenibilità ambientale degli interventi, sia all'interno del PSL, sia all'esterno, estendendone la portata a tutte le aree risicole della provincia e potenzialmente a tutto il distretto produttivo. La tempistica di realizzazione della fase di studio, che dovrebbe essere ultimata entro giugno 2015, è coerente con l'emanazione dei primi bandi della nuova programmazione.

Tra gli interventi a supporto della filiera produttiva risicola saranno pertanto ritenuti prioritari quelli che, mentre vanno a determinare un incremento di competitività delle imprese, permettono anche di ridurre l'impronta di carbonio dell'attività calcolata secondo la metodologia di riferimento.

Tale opzione, oltre a costituire un indubbio vantaggio ambientale, permette di impostare una comunicazione di territorio incentrata sulla sostenibilità ambientale della produzione tradizionale del territorio, che al contrario viene spesso a torto tacciata di eccessiva pressione ambientale. Se addirittura si dovesse accertare che il metodo di produzione ordinario, corredato eventualmente da pratiche innovative o dalle ottimizzazioni che dovessero emergere di concerto con le organizzazioni dei produttori, abbia impatto nullo sulla produzione di anidride carbonica, è facile intuire l'enorme ritorno di immagine che il territorio e i suoi produttori potrebbero ricavarne, con un incremento della visibilità e delle opportunità commerciali.

In ogni caso, il fatto che la risicoltura lomellina, nel solco delle previsioni del PSL, si sia incamminata verso una produzione a impatto zero di carbonio, associato alle valenze paesaggistiche e ambientali uniche del nostro territorio e generate proprio dalla risicoltura, permetterà di enfatizzare le caratteristiche di naturalità che il territorio trasmette al prodotto e viceversa. In tal modo viene favorita la riconoscibilità della produzione risicola lomellina, arricchendola di contenuti che vanno nella direzione della maggiore domanda "verde" posta soprattutto dai consumatori cui il prodotto si riferisce: cittadini delle aree metropolitane di Milano, Torino, Genova e operatori del nord Europa. Ciò è funzionale alle politiche di promozione dei prodotti tipici (cfr. Progetto di Sistema Origine Lomellina) e in generale del territorio.

La priorità attribuita all'attuazione del protocollo di intesa GAL-Ministero, e il suo inserimento nel PSL come Progetto di Sistema specifico si spiegano dunque col fatto che esso, con i vantaggi insieme economici e ambientali che permette di raggiungere, diventa icona del modello di sviluppo che può permettere al nostro territorio di progredire e che per tale ragione è stato assunto come linea guida dell'intero Piano.

Schema di flusso delle attività:

1. Studio del processo produttivo, raccolta dei dati (Gal)
2. Validazione dei dati raccolti, studio e ottimizzazione dei processi (Ministero)
3. Individuazione delle pratiche virtuose e delle criticità (GAL, Ministero)

4. Divulgazione dei risultati (GAL, Ministero)
5. Comunicazione e promozione dell'iniziativa.

Budget: € 35.000, così ripartiti: 20.000 € per il lavoro di raccolta delle informazioni, 15.000 € per iniziative di animazione e promozione

Progetto di Sistema 4 – Origine Lomellina

Origine Lomellina è un marchio ombrello realizzato dal GAL durante la programmazione appena conclusa e si propone di agevolare la comunicazione relativa alle produzioni tipiche locali, concepite come sistema in cui ciascuna di esse rappresenta motivo di rilancio e promozione per le altre. La sfida alla quale il progetto si proponeva di rispondere è bidirezionale.

Verso l'esterno. Si trattava di migliorare la conoscenza dell'alto contenuto di storia e tradizione, ma anche delle notevoli valenze organolettiche e gastronomiche dell'insieme della produzione tipica della Lomellina, favorendo l'incontro con operatori professionali, incrementando le potenzialità di sviluppo commerciale attraverso i canali che meglio potessero valorizzare la struttura della produzione, estremamente frammentata tra diversi soggetti, limitata nelle quantità unitarie e totali, scarsamente riconoscibile e distinguibile da produzioni apparentemente analoghe sul mercato italiano.

Verso l'interno. Si trattava di aiutare agricoltori e trasformatori a prendere coscienza del valore intrinseco delle loro produzioni, di trovare un elemento comune che ne favorisse e potenziasse la comunicazione, di sostenere la dinamica aggregativa faticosamente avviata con l'avvento del GAL, di evidenziare come ciascun prodotto potesse rappresentare un valore aggiunto per tutti gli altri, in un'ottica di comunicazione integrata

La maggiore consapevolezza si è tradotta in disponibilità a cooperare per il bene comune e in una maggiore partecipazione all'elaborazione delle strategie.

Rispetto a entrambi gli obiettivi enunciati, la priorità seguita per il potenziamento della conoscenza dei prodotti tipici lomellini è stata quella della diffusione presso quegli stakeholders che parevano maggiormente adatti, e che sono stati individuati nel pubblico degli eventi gastronomici di qualità, nei Gruppi di Acquisto Solidali (GAS) e nell'alta gastronomia. Evidentemente il progetto guardava con interesse, per i suoi sviluppi futuri, alla possibilità di aggregazione dell'offerta per la fornitura della ristorazione collettiva, sulla scorta dei risultati prodotti dall'azione comune del progetto in termini di coinvolgimento di soggetti qualificati e di stesura di contratti tipo.

Il progetto si inseriva e si inserisce nel quadro delle iniziative di promozione turistica relativa alle attrattive culturali, storiche e paesaggistiche del territorio avviate con il marchio "Lomellina Terra del Cuore", e ne costituisce sviluppo applicativo nell'ambito della comunicazione delle valenze gastronomiche.

Nel PSL 2014-2020 tutta la promozione del tipico agroalimentare lomellino viene convogliata all'interno di un progetto di sistema, che – in quanto tale – intende potenziare il sostegno comunque previsto all'interno di alcune azioni finalizzate al potenziamento delle imprese agricole, offrendo un'indicazione operativa coordinata per gli interventi dei singoli e svolgendo azioni integrate a beneficio dell'insieme delle produzioni e dei produttori. Il progetto si articola in diversi aspetti:

- 1) Supporto alle iniziative di trasformazione e commercializzazione.

Le iniziative di trasformazione e commercializzazione dei prodotti assunte dalle singole aziende, e le domande di finanziamento per investimenti a esse correlati, troveranno criteri di priorità relativa o anche assoluta per quelle filiere e quei prodotti che di volta in volta saranno riconosciuti ammissibili nell'ambito del comitato di gestione del marchio. Ciò permetterà di evitare la dispersione di risorse e di ampliare la base degli imprenditori agricoli che scommettono sul valore aggiunto alla produzione garantito dalla tipicità.

2) Rappresentanza istituzionale per il potenziamento dei consumi collettivi.

Azione di suasion su soggetti pubblici e privati collegati alla ristorazione collettiva, perché la filiera corta e la garanzia di qualità offerta dalle produzioni tipiche possano trovare negli attori economici locali un'opportunità di diffusione, favorendo un consumo consapevole, un innalzamento della qualità dei servizi offerti e la redistribuzione di risorse ad aziende del territorio, che organizzandosi possono meglio garantire il rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi imposti dagli acquirenti o dalle normative vigenti.

Il lavoro di animazione mirata comprenderà l'organizzazione di incontri pubblici, un'azione all'interno delle scuole anche di comuni medio grandi posti a ridosso del territorio del GAL (Pavia, Voghera, Vigevano, Alessandria, Novara, Vercelli), l'incontro con i responsabili acquisti di mense di ospedali, scuole e case di riposo, la definizione di protocolli di intesa, ecc.

Budget € 40.000 per iniziative di animazione, con il coinvolgimento di soggetti professionali esterni.

3) Supporto a iniziative imprenditoriali incentrate sui prodotti a marchio.

GAL intende sostenere lo studio di fattibilità e le spese per l'avviamento di un punto vendita (fisso o temporaneo) di prodotti tipici a Milano. Una volta dimostrata la fattibilità e definito il progetto di dettaglio, GAL metterà al servizio dell'iniziativa iniziative di comunicazione e promozione, con l'organizzazione di eventi dedicati. Un budget di € 60.000 sarà dedicato alla copertura parziale delle spese di avviamento del locale stabile o dei costi di esercizio dei temporary shop.

Nell'ambito della medesima azione, GAL si proporrà come attuatore di incubatoio di impresa finalizzato alla nascita di un'impresa start up finalizzata alla promozione e commercializzazione delle produzioni a marchio in Italia e all'estero. Budget € 80.000.

4) Diffusione di menu con prodotti a marchio negli agriturismi e nei ristoranti locali.

Si ipotizza un'azione sistematica di contatto con operatori della ristorazione, in modo da caratterizzare il territorio per la qualità e la tipizzazione della propria offerta gastronomica, accrescendo a un tempo la conoscenza e i consumi di prodotti tipici lomellini, nonché la qualità dell'offerta della ristorazione locale. Idealmente tale azione potrà essere avviata dal GAL e da esso proseguita fino alla nascita di un soggetto che della promozione faccia un contenuto della propria azione commerciale a beneficio proprio e del territorio. In tale passaggio potrà esserci un breve periodo di sovrapposizione in cui GAL manterrà un ruolo attivo o potrà sostenere parzialmente dei costi collegati all'azione. Budget € 20.000

5) Iniziative mirate di promozione commerciale: campagne di comunicazione, fiere, azioni sull'alta gastronomia e sui Gruppi di Acquisto Solidale (GAS), aggancio alle piattaforme logistiche esistenti o creazione di una nuova per la commercializzazione via web

Anche in questo caso l'iniziativa potrà essere avviata dal GAL fino alla nascita di un soggetto commerciale professionale, cui essa potrà essere in tutto o in parte demandata. Budget € 40.000.

- 6) Collaborazione inter territoriale: prosecuzione dell’iniziativa del Distretto di Economia Solidale con altri territori lombardi, finalizzata a creare una piattaforma comune e percorsi congiunti di promozione e valorizzazione dei prodotti sia all’interno sia all’esterno del territorio regionale. Gemellaggio con territori complementari per produzioni, attuazione di iniziative congiunte volte alla creazione di una rete permanente per lo scambio culturale e il sostegno alla diffusione delle reciproche valenze gastronomiche. Budget: € 80.000
- 7) Sono previste infine azioni di supporto alla nascita di strutture associative e consortili per la promozione e commercializzazione dei prodotti di nicchia (es.: cipolla di Breme e asparago di Cilavegna). Ciò avrà luogo con un’azione di animazione specifica, con la realizzazione di un’analisi di fattibilità tecnico economica ed eventualmente con bandi dedicati. Budget € 25.000 per animazione e studio di fattibilità.

Progetto di Sistema 5 – Via Francigena

Le numerose iniziative intraprese nella passata programmazione hanno contribuito a un potenziamento dell’immagine turistica della Lomellina, ma hanno altresì evidenziato dei margini di operatività legati a risorse e attrattive non sufficientemente valorizzate e a una carenza di sistematicità nell’organizzazione di eventi capaci di generare incoming. Da questo punto di vista il progetto di sistema ha l’obiettivo di esplicitare il ruolo di coordinamento del GAL, perché la molteplicità di soggetti coinvolti nella promozione del territorio possa trovare un punto di incontro che potenzi, con il concetto di rete coordinata, il lavoro di ciascuno a beneficio di tutti.

Molti soggetti infatti, a più riprese, hanno affrontato il tema della Via Francigena, che – fortemente multidisciplinare – ha la prerogativa di inserire la Lomellina all’interno di una tematica di turismo lento molto sentita a livello europeo, e di favorire l’inserimento del nostro territorio all’interno di programmi più articolati e di una vasta letteratura specializzata.

Si sente molto forte l’esigenza di dare corpo all’insieme di notizie e di ricerche fin qui svolte, al fine di mettere a disposizione della collettività questo patrimonio culturale, ma anche materiale, in modo che l’incremento della fruizione rappresenti un fattore di penetrazione di visitatori sul territorio e quindi di redditività.

Innanzitutto si prevede di dar vita a un gruppo di studio che metta a sistema le informazioni esistenti e generi una codificazione definitiva del percorso lomellino della Via Francigena. Ciò permetterà di realizzare segnaletica dedicata e di inserirsi, anche dal punto di vista grafico, con la comunicazione relativa al percorso nella sua interezza. In tal modo si intende portare in evidenza la Via Francigena come fatto del presente, favorendo la diffusione del materiale divulgativo anche nelle scuole locali, perché le nuove generazioni siano aiutate a riprendere possesso di un loro specifico retaggio.

Una volta definito un percorso definitivo sarà possibile individuare la porzione di territorio “frontista”, inteso come quello agevolmente raggiungibile dalle tipologie di turisti che percorrono la Via: pellegrini a piedi e ciclisti. In tale territorio si assegneranno punteggi di priorità per interventi e servizi di potenziamento dell’accoglienza (es. ospitalità, ristoro, attività culturali, interconnessione con trasporto pubblico, eventi, connettività ecologica, noleggio biciclette,...):

Le iniziative di promozione della porzione di Via Francigena che corre in Lomellina potranno così essere da un lato mirate a un pubblico specifico e dall'altro ricondotte all'unitarietà della comunicazione dell'intero territorio e integrate con il rimando al tessuto delle imprese, dei servizi e delle attrattive che contribuiscono ad arricchire il percorso.

Il budget del presente Progetto, pertanto, si limita al coinvolgimento di esperti universitari per la determinazione definitiva del tracciato (€ 10.000), al supporto nell'organizzazione di eventi di lancio del nuovo percorso così definito (€ 20.000), alla produzione di segnaletica (€ 20.000) e di materiale promozionale dedicato (€ 15.000).

Progetto di Sistema 6 – Territorio certificato

Sono svariate sul territorio nazionale le esperienze in atto in tema di certificazione della qualità del turismo. In modo particolare sembra pertinente con la tipologia di servizi offerti, con l'elevato contenuto paesaggistico e ambientale che il territorio lomellino offre e con la tipologia di clienti e servizi che le strutture ricettive hanno, l'approccio attuato da Legambiente Turismo, che fa della gradualità e della consapevolezza degli operatori due punti cardine di una strategia di medio periodo, caratterizzata dalla stabilità dei risultati raggiunti.

Gal Lomellina intenderebbe inserirsi in tale dinamica, con l'obiettivo di spostare però il centro di attenzione della certificazione dalla singola struttura all'intero territorio, portando così a termine un'operazione che non ha precedenti e che porterebbe la Lomellina a essere il primo territorio nazionale con una certificazione di qualità e sostenibilità ambientale.

A tal fine è necessario stipulare una convenzione con Legambiente Nazionale, che permetta di attuare un'analisi delle nostre strutture ricettive, in stretto coordinamento con il lavoro di animazione e con il Tavolo del Turismo Rurale, che da diversi anni riunisce periodicamente le strutture e le entità locali che si occupano di promozione del territorio o dei prodotti. Il Gal, quindi, si comporterà nei confronti della certificazione come un'unica struttura che coordina i servizi periferici, dei quali garantisce l'attuazione delle politiche di sostenibilità ambientale. Attraverso una prima fase di formazione condivisa saranno individuati gli interventi di miglioramento e le politiche di stabilizzazione monitoraggio dei risultati acquisiti. Successivamente si passerà all'attuazione degli interventi concordati e alla certificazione, che si conta di ottenere con il secondo anno di operatività.

L'ottenimento di questo risultato permetterà alla Lomellina di inserirsi nei circuiti di comunicazione nazionale Legambiente, con ripercussioni positive di diverso tipo:

- a. Incremento oggettivo della qualità dei servizi resi e aumento della sostenibilità ambientale dell'attività agricola e agrituristica
- b. Possibilità di arricchire il messaggio promozionale con contenuti universalmente apprezzati e oggettivabili al di là degli slogan di marketing
- c. Diffusione della conoscenza delle prerogative del territorio attraverso un notevole incremento di contatti in valore assoluto
- d. Raggiungimento sia attraverso i canali di comunicazione Legambiente, sia attraverso la promozione fatta in proprio, di un pubblico oltremodo sensibile alle tematiche ambientali. L'effetto dell'incremento del numero di contatti, quindi, è potenziato dall'aumento della redemption assicurata dalla qualità degli stessi e dalla ricchezza dei contenuti.

La proficua collaborazione tra GAL Lomellina e Legambiente, che dura ormai da diversi anni, potrebbe trovare in questa convenzione ulteriori elementi di approfondimento, assegnando a tale organismo una funzione di stimolo e verifica continua dell'attuazione delle politiche ambientali del Piano, con riguardo anche alle tematiche del consumo di suolo (progetto Custodia del Territorio), alla filiera agronenergetica, all'organizzazione di settimane verdi per le scuole o di campi di lavoro con tematiche ambientali, al consumo alimentare consapevole (progetto DES e rapporto con Gruppi di Acquisto Solidale) e ad attività che esulano dal PSL ma che potrebbero esplicitare il loro effetto sul territorio della Lomellina con possibilità di sinergie, quali i progetti europei collegati al Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e al Patto dei Sindaci. Il budget del progetto di sistema è di € 80.000, di cui 65.000 per una convenzione triennale finalizzata all'ottenimento della certificazione della sostenibilità ambientale del turismo per il territorio lomellino e € 15.000 per iniziative di comunicazione dedicate a questi contenuti.

Progetti specifici e di cooperazione

Di seguito sono sinteticamente accennati i principali contenuti dei progetti di cooperazione che potranno essere attivati, sulla base delle esperienze fin qui svolte e dei contatti sviluppati nel corso della programmazione appena terminata. L'elenco non è necessariamente esaustivo e i budget dei progetti sono meramente indicativi.

Consumo consapevole del riso sulla base dello studio in vivo delle proprietà antiossidanti di diverse cultivar e di diverse modalità di lavorazione.

Si tratta di una proposta bottom up ricevuta dal Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Pavia, che si allega. Il progetto riveste interesse in un'ottica di diffusione della conoscenza sulle proprietà alimentari del riso, in chiave di incremento del consumo, rispetto al quale dovrebbe essere definito un protocollo di intesa che recepisca le seguenti indicazioni, volte a trasferire direttamente i benefici della ricerca sul sistema delle imprese lomelline. Perché l'azione sia chiaramente riconducibile al sistema delle imprese agricole occorre che:

- a) lo scopo della ricerca sia l'individuazione di parametri specifici che rappresentino punti di forza del prodotto studiato in termini nutrizionali o di salute,
- b) sia definito il sistema di ricaduta delle informazioni e il piano di comunicazione dello studio e dei suoi risultati
- c) possano essere coinvolti (magari con un criterio non di esclusione ma di priorità) attori pubblici e privati che si impegnano, a fronte dei risultati ottenuti, a incrementare quantità e/o a inserire premi sui prezzi di acquisto di specifiche derrate alimentari, o a inserirle come vincolanti nei contratti di acquisto
- d) sia reso evidente da un'analisi economica preventiva il rapporto tra il costo del progetto e il beneficio per il sistema delle aziende (per esempio in termini di incremento del valore della produzione, del consumo, della richiesta)

L'analisi potrebbe anche riguardare risi lavorati con modalità differenti, che lasciano attaccata alla cariosside una quantità variabile di pericarpo, introducendo in tal modo anche un criterio oggettivo per diversificare le produzioni in funzione della lavorazione cui sono state sottoposte.

Di particolare interesse potrebbe essere anche la valutazione degli utilizzi del riso e dei sottoprodotti di maggior pregio (pericarpo) nell'industria cosmetica. Proprio in questo ambito l'Università degli Studi di Pavia sta elaborando un progetto di ricerca, col quale sarà possibile eventualmente raccordarsi.

Tale progetto non rientra nella cooperazione, per come la si è conosciuta nella programmazione 2007/2013, ma potrà essere inserito nel PSL definitivo solo qualora si vengano a delineare misure del PSR che lo possano ricomprendere.

Relaxing Business.

Il progetto di cooperazione internazionale mira a qualificare il territorio lomellino come meta del turismo business che ruota attorno ai grandi eventi connessi alla fiera di Milano, creando una rete di reciproca promozione con altri GAL europei il cui territorio sia collocato a breve distanza da aree metropolitane di interesse per il turismo d'affari. Si tratta di un progetto elaborato da Gal Lomellina come capofila in occasione del bando sulla misura 421 e che aveva attivato un partenariato diffuso in Italia, Francia e Spagna e che potrebbe essere esteso a Gran Bretagna, Romania e Polonia, alla luce dei nuovi contatti operativi sviluppati negli ultimi anni. Si ripropone di seguito la scheda presentata a suo tempo sulla misura 421

Premessa

La presenza di territori rurali con forti connotazioni identitarie a breve distanza da grandi città sedi di manifestazioni fieristiche può rappresentare una duplice opportunità:

- 1) da un lato infatti gli uomini d'affari coinvolti nelle grandi fiere potranno godere di un momento di pausa dalle loro attività in un contesto di elevata qualità della vita, ricco di proposte gastronomiche e culturali e
- 2) dall'altro i territori rurali potranno trarre beneficio da un'attività che solitamente riversa i suoi effetti di indotto unicamente all'interno dell'area metropolitana.

Le fiere, in questo modo, diventano occasione di rapporto fecondo città-campagna, di trasmissione di saperi, di miglioramento del reddito agricolo e di affermazione di un modello di vita che tiene conto delle esigenze dell'uomo. Attraverso l'offerta dei loro servizi, le realtà di turismo rurale potranno così ampliare la loro clientela, ma anche attuare una comunicazione di prodotto e di territorio mirata ad un pubblico curioso e caratterizzato da una notevole propensione alla spesa. Si otterrà così il risultato virtuoso di una diminuzione delle spese di viaggio per le imprese, di un miglioramento della qualità della vita e del lavoro per gli addetti e di un contestuale incremento della competitività delle imprese agricole. Inoltre, la selezione delle realtà rurali sulla base di requisiti e di standard ambientali, consentirà di affermare un modello di movimento sostenibile, che non lasci tracce negative nell'ambiente ove si verifica. Il raggiungimento degli standard sarà oggetto dell'azione di animazione e supporto mediante bandi, finalizzati agli investimenti necessari, tipica dei GAL.

Un ulteriore elemento di sviluppo, che potrà altresì favorire investimenti coerenti con i PSL dei partner, è la possibilità di offrire sedi rurali per lo svolgimento di attività di meeting e conferenze in concomitanza con le manifestazioni fieristiche, a prezzi concorrenziali e con un contenuto di servizi e attenzione alla persona superiore a quanto accade nella grande città.

Tema centrale del progetto

La presenza in Lomellina di risorse ambientali, paesaggistiche e territoriali di valore sono elementi fondamentali a sostegno del turismo del territorio.

Con progetto "Relaxing business", che punta allo sviluppo del turismo locale a livello internazionale ed in particolare il turismo legato al business, intendiamo accreditare i territori rurali posti nelle vicinanze delle grandi aree metropolitane e degli hub come possibili sedi di turismo business in occasione di eventi fieristici. Questa iniziativa può essere estesa a tutti i territori dei partner, andando così a costituire una vera e propria Rete Europea di Accoglienza Rurale.

La sinergia che s'intende sviluppare con i progetti "Lomellina Terra del cuore" e Distretto di economia solidale, presentato sulla misura 421 dal Gal Oltrepo Mantovano, progetti che puntano a dare ai prodotti lomellini un'identità territoriale, porterebbe il turista di business ad avvicinarsi alla nostra terra anche per motivi enogastronomici.

Gli eventi fieristici e le grandi manifestazioni metropolitane diventerebbero così un'opportunità per fruire di momenti di riposo caratterizzati da una maggiore qualità della vita. Ciò costituisce da un lato un elemento di promozione del territorio e delle sue valenze culturali, paesaggistiche e gastronomiche, che diverranno così note a un pubblico più vasto ed estremamente interessato. D'altro canto tale opportunità rappresenta anche un elemento di umanizzazione del lavoro, che spesso si svolge in tali occasioni su ritmi frenetici, con riflessi positivi proprio sulla sua efficienza, tanto da lasciar ipotizzare lo spostamento nelle sedi rurali di alcuni eventi e incontri collaterali, a sfondo privato, con ulteriore beneficio sia per le strutture rurali, sia per il benessere e l'operatività dei visitatori.

Poter godere di un ambiente senza una pressione acustica esasperante, con l'opportunità di un'alimentazione corretta, e basata sulla filiera corta di prodotti di stagione presenta evidenti vantaggi in termini di salute e benessere.

L'evento nella metropoli, laddove richieda una presenza diretta, potrà essere visto con minor preoccupazione e vissuto con la giusta intensità, grazie alla prospettiva del *buen retiro* serale.

Il patrimonio di conoscenze e rapporti mutuato in occasione di queste visite tenderà ad autoalimentarsi e contribuirà all'affermazione di uno stile di vita e di lavoro più equilibrato e confacente alle esigenze di una vita serena. In tal senso, pur senza necessariamente prevedere dei momenti formativi, che rischierebbero di risultare pesanti a persone già affaticate dalla giornata, l'accoglienza rurale diventa in sé stessa un momento di educazione alimentare e di profilassi anti stress.

Obiettivo generale

Accreditare i territori rurali posti nelle vicinanze delle grandi aree metropolitane e degli hub come possibili sedi di turismo business in occasione di eventi fieristici.

Tale operazione, che parte dall'opportunità del GAL Capofila e dei partner lombardi di accreditarsi come possibile luogo di accoglienza per la Fiera di Milano e in occasione dei grandi eventi e appuntamenti che interessano il capoluogo lombardo (es.: Settimana della Moda), può essere estesa a tutti i territori dei partner, andando così a costituire una vera e propria Rete Europea di Accoglienza Rurale, che potrà proporsi ai viaggiatori business come opportunità di relax dopo il lavoro e nel lavoro, spostando in tali sedi gli incontri con la clientela di riguardo, in un contesto meno snervante e più favorevole ai rapporti umani.

Le attività d'interscambio tra territori riguarderanno la reciproca organizzazione di eventi di promozione outdoor, previa individuazione e selezione del pubblico interessato tra le categorie economiche locali, che potranno prevedere anche la presentazione di prodotti tipici (es.: Distretto del Latte Lombardo, diverse varietà di riso) come veicolo di comunicazione e marketing territoriale.

L'individuazione di requisiti ambientali e qualitativi delle strutture diventerà, grazie al miglioramento della qualità del lavoro e della vita, il cardine di uno stile di turismo business che potrà essere affermato e comunicato come una best practice a livello europeo.

L'azione comune, che prenderà le mosse dalla definizione di tali standard, poggerà sulla realizzazione di un Piano di Comunicazione globale, di cui farà parte un sito web che rivolgerà la propria attenzione ad un pubblico di turisti e buyers del settore business, consentendo anche la prenotazione diretta. Tale azione sarà inoltre amplificata da una massiccia campagna di comunicazione rivolta sia agli operatori del settore che all'utente finale, coinvolgendo da protagonisti gli operatori locali. Parte dell'azione comune sono da considerare gli eventi di carattere generali, da tenere per l'annuncio e la chiusura del progetto.

Obiettivi operativi

Creare una rete internazionale di turismo rurale legato al business: tale obiettivo sarà perseguito mediante il coinvolgimento degli operatori professionali sia in tema di ricettività rurale, sia nella produzione dei prodotti tipici (su questo aspetto è particolarmente significativa la sinergia con il progetto “Distretto di Economia Solidale”, presentato nell’ambito di questa misura), che saranno usati come strumento di comunicazione (da 5 a 10 soggetti per territorio e per evento). Il coinvolgimento avrà luogo con un’azione di comunicazione mirata, momenti di animazione, newsletter a partire dai contatti già sviluppati in questi anni. Il portale www.gal-lomellina, con l’attivazione di forum dedicati e un uso intensivo di social network completeranno l’intervento in tal senso.

- ❖ definire congiuntamente ai partner e concertando con gli attori locali i livelli minimi degli standard di qualità e ambientali che consentiranno l'accesso all'iniziativa di promozione.
- ❖ Generare un incoming verso i territori rurali coinvolti nel progetto. Si ipotizzano azioni promozionali outdoor (almeno sei eventi all'estero, preceduti da interventi di selezione del pubblico e da comunicazioni mirate e almeno cinque eventi in Italia divisi tra eventi di carattere generale e locale), in occasione di eventi fieristici di grandi proporzioni, dove anche una redemption bassa possa garantire l'afflusso alle strutture rurali di alcune decine di businessmen all'anno. Si tratta di numeri non elevati, ma destinati a essere potenziati nel tempo per la propensione alla spesa, per l'effetto emulazione e la comunicazione spontanea che questi soggetti riescono a indurre e verso tutti i territori rurali coinvolti nel progetto
- ❖ Diversificare l’economia rurale e favorire l’integrazione tra i diversi settori (agricolo/turistico). Nel corso della realizzazione del progetto ci si pone l’obiettivo di incrementare i contatti e le richieste di informazione, che dovranno portare a un incremento di presenze business nelle strutture rurali a partire dall’anno successivo. Tale incremento è valutabile in misura del 10%.
- ❖ Accrescere la competitività delle aziende del territorio per favorire la qualità dell’offerta.
- ❖ Creare nuove opportunità di lavoro.

Budget € 200.000

E' un bene che tu esista: rete europea di promozione del consumo consapevole.

A partire dall'idea fondante che i territori possano essere veicolo di scambi culturali a partire dalle proprie produzioni agricole e valenze gastronomiche, si intende impostare un'opera di diffusione della conoscenza e di incremento dei consumi di produzioni tipiche che trovi in ciascuno dei territori coinvolti una cassa di risonanza e una possibilità di lancio per le produzioni di tutti gli altri.

Per tale ragione occorre individuare un panel di territori dalle produzioni complementari, che permettano a ciascuno di essi di essere percepito dagli altri come una risorsa. La vicinanza a centri urbani di media o grande dimensione è un ulteriore criterio di selezione della partnership e di facilitazione nell'attuazione del progetto, generando con maggiore facilità opportunità commerciali finalizzate a generare scambi tra le parti in maniera stabile, con il coinvolgimento – o la nascita – di soggetti che svolgano professionalmente tale attività sia in termini materiali, sia per mezzo di una piattaforma web.

La modalità operativa privilegerà l'incontro diretto tra operatori della domanda e dell'offerta attraverso la realizzazione di educational e incontri di matching presso le sedi di ciascun GAL, mettendo ciascun piccolo produttore in condizione di incontrare operatori commerciali, giornalisti specializzati ed esponenti della gastronomia.

I contatti preliminari già acquisiti in tal senso coinvolgono GAL polacchi (ProkoPara) e rumeni (Sarmizegetusa Regia), mentre un'operazione di scouting potrà utilmente coinvolgere partner dal meridione d'Italia (prodotti mediterranei) e dal nord Europa.

Budget € 200.000

Banda larga

La diffusione della banda larga e dei servizi di connessione sul territorio rurale rappresenta un elemento di base per l'incremento della competitività e della produttività. Tale assunto è tanto più vero in relazione alle numerose forme di diversificazione del reddito agricolo: turismo rurale, commercializzazione, ecc..

La possibilità di accesso alla rete da parte delle imprese lomelline è attualmente limitata dalla struttura territoriale. Il superamento di questo divario tecnologico è dunque prioritario per poter garantire uno sviluppo sostenibile del tessuto economico e per dare piena attuazione alle azioni di piano.

Si prevede pertanto la possibilità di mettere in campo azioni dirette e di animazione a sostegno della diffusione della banda larga in Lomellina, avendo cura di garantire la massima efficacia ed efficienza. Al momento non è possibile quantificare i costi di tale intervento, che saranno valutati anche a valle della definizione delle misure della nuova programmazione di sviluppo rurale.

Bird Watching.

Al fine di valorizzare la vocazione al turismo naturalistico correlata alla presenza di un numero elevatissimo di aree protette dove osservare un'avifauna estremamente abbondante, GAL Lomellina si farà promotore della creazione di una rete che colleghi da un lato i territori che producono servizi ambientali sostenibili collegati al bird watching o ad altre pratiche simili e dall'altro soggetti interessati alla fruizione e alla diffusione di una cultura del turismo verde.

Tra i primi sicuramente da annoverare il GAL Delta 2000, che vanta una notevole esperienza nel settore del supporto al turismo verde, e che potrà essere affiancato da territori francesi della zona della Camargue. Insieme a questi si pensa al coinvolgimento di GAL inglesi e del nord Europa, interessati a scambi di conoscenze e buone pratiche e a una reciproca promozione presso il rispettivo pubblico di associazioni ambientaliste, club di fotografia e appassionati

Temi del progetto:

- a. Incremento sostenibile delle attività di osservazione
- b. Produzione di materiale didattico e software
- c. Buone pratiche sulla manutenzione e fruizione dei luoghi
- d. Monitoraggio dei migratori,
- e. Sistema condiviso di alert sulle osservazioni

Budget € 70.000

Dotazione finanziaria

Azione/Progetto di Sistema		Budget richiesto
Iniziative dirette	Riso	€ 1'885'410
	Riso e altre filiere	€ 1'125'600
	Turismo e fruizione sostenibile	€ 3'552'000
TOTALE INIZIATIVE DIRETTE		€ 6'563'010
Progetti di sistema	Progetto di sistema 1 – Metodo Lomellina: energia per le nostre comunità	€ 290'000
	Progetto di Sistema 2 – Paglia, oltre l'energia	€ 35'000
	Progetto di Sistema 3 – Impronta di carbonio	€ 35'000
	Progetto di Sistema 4 – Origine Lomellina	€ 345'000
	Progetto di Sistema 5 – Via Francigena	€ 65'000
	Progetto di Sistema 6 – Territorio certificato	€ 80'000
TOTALE PROGETTI DI SISTEMA		€ 850'000
SPESE DI GESTIONE		€ 475'000
IMPORTO TOTALE		€ 7'888'010

Mede, 09/05/2014